



La Voce Amica

Periodico della parrocchia di
Salce - Belluno

Una nuova traccia

Da due anni (settembre 2002), la prima pagina del nostro notiziario è stata dedicata ad alcuni punti di spiritualità comunitaria, che riteniamo essenziali per essere cristiani che vivono la parola di Dio, il Vangelo:

- * Dio amore, fonte di tutto
- * la fraternità, come conseguenza
- * la volontà di Dio, come mezzo per amare
- * l'arte di amare: tutti-sempre-per primi ecc.
- * Maria come modello di vita

* l'unità, sogno di Dio, frutto dell'amore

* Gesù crocifisso ed abbandonato: è il costo e il frutto dell'amare cristiano, la porta stretta per entrare nella vita, nella gioia, nella pace. Ci sono altri punti importanti che ci aiutano a vivere come il Vangelo ci insegna. Ne parleremo.

Con questo numero, potremmo aprire una nuova traccia di vita: i sacramenti, questi "sconosciuti"!

Cominciamo dal **Battesimo**.

Allora eccovi il frutto di una meditazione che ho steso una mattina durante la solita sosta in chiesa. Speriamo che faccia bene a voi come ha fatto bene a me.

Don Tarcisio

Il frumento di Massada e il battesimo

Il 15 aprile dell'anno 73 d.C., le truppe di Tito imperatore riuscirono ad assaltare la fortezza di Massada sul Mar Morto (Palestina), dove si erano asserragliati e difesi, per anni, 960 combattenti, detti "zeloti".

Si dissetavano dell'acqua raccolta, sistemi geniali, in grandi cisterne scavate nelle pareti rocciose della rocca e si cibavano di grandi riserve di grano che avevano accumulato in previsione dell'assedio. Morirono tutti, c'è chi dice da eroi e chi no.

Mi interessa un particolare piccolissimo, come un granello di frumento. Sì...

Un granello di frumento

Dopo oltre 1900 anni sono stati trovati fra i muri delle rovine alcuni chicchi di frumento di quei tempi, perfettamente conservati ed asciutti.

Si è tentato di seminarli. Sapete cos'è successo? Hanno germogliato. Dopo migliaia d'anni! Quando hanno trovato un terreno adatto, umido nella misura giusta, è esplosa la vita che c'era dentro.

Ha meravigliato il mondo.

Che rapporto c'è tra il frumento di Massada e il battesimo?

C'è una profonda somiglianza. Anche il battesimo, o meglio, la grazia battesimale è un **chicco**, come un chicco di frumento. Germoglia quando trova un terreno buono, se no resta secco e solo e sterile.

Il mio chicco o battesimale

Sono stato battezzato in casa,

"metu mortis" si diceva (per pericolo di morte imminente), e solo qualche tempo dopo è stata

parente fallimento del mio ministero sacerdotale, la gente che sembrava non avere più bi-

sogno di Dio e quindi della sua Chiesa, l'allontanamento in massa della gente da Dio...) in cui è come mancata la linfa al chicco di grano del mio battesimo. Momenti duri, quasi di soffocamento. Terreno screpolato dalla calura di un sole spietato.

E poi?

Poi la pioggia, una pioggia di grazia che ha ridato al terreno della mia fede il giusto grado di umidità per consentire la ripresa della crescita del chicco del mio battesimo. Ho incontrato altri battezzati, "veri" battezzati. Erano giovani o anche anziani, uomini o anche donne. Quasi tutti i laici, qualche prete... erano felici e cercavano di vivere il Vangelo di Gesù in maniera totale.

M'affascinò e cercai di fare come loro.

Sentivo il mio battesimo crescere, anche se con fatica e spesso con arresti, ma crescere, crescere, crescere...

Ed ho capito perché il battesimo si riceve una volta sola: perché non finisce mai. È capace di aspettare una vita e poi cominciare a crescere. Ma è sempre quello: **è la vita di Dio in noi** che cresce e cresce fino ad esplodere nella vita in Dio che non finisce più.

Il tuo battesimo

Quanti grani meravigliosi pieni di vita, sempre crescente! Anche fra di voi che leggete queste righe! Quanta vita!



Massada, la fortezza di cui si parla in questa pagina: sullo sfondo forse si riesce a veder il Mar Morto. Sulla sinistra si intravede la rampa che i romani costruirono per praticare una breccia nelle mura della fortezza. Fu l'inizio della fine.

celebrata la liturgia in chiesa.

Un chicco di grazia! Crebbe subito, credo, perché il terreno che trovò era quello giusto: una famiglia giusta, due genitori pieni di sapienza, di fede... e così per anni, senza forzature, senza scatti sublimi, semplicemente, silenziosamente, come una pianticella, giorno e notte...

Anche il seminario è stato un buon terreno, anche se, qualche volta, m'è sembrato troppo secco, mancante di quel giusto grado di umidità che è l'affetto della famiglia.

Ma la spiga o cresce sempre fino a maturazione, o muore.

C'è stato qualche momento (anni della contestazione, l'ap-

Ad ogni autunno si ricomincia, ma a fare cosa? Catechismo!

Ma cos'è, questo catechismo? A chi e a che cosa serve? Come si fa? Sono alcune domande che esigono risposte per quanto possibile precise ed esaurienti.

Ci proviamo a farlo, nella speranza di chiarire qualche dubbio e donare alcune certezze.

Cos'è la catechesi?

È la gioia di poter annunciare a tutti che è bello essere cristiani, discepoli di Cristo Gesù, che il



Il gruppo delle catechiste anno 1991-92...

Vangelo è la parola di Dio donata a noi per insegnarci a vivere bene e a far vivere bene gli altri, attorno a noi e lontano da noi.

È impegno che nasce dal battesimo: ogni battezzato è o dovrebbe essere "catechista" con la vita e con la parola.

A chi è destinata la catechesi?

Se tutti, per il fatto che siamo battezzati, dobbiamo essere "catechisti", annunciatori del Vangelo, verso chi dobbiamo indirizzare la nostra catechesi? La

CATECHESI PARROCCHIALE

risposta è semplice: a tutti in casa e fuori, sul lavoro e nei tempi liberi, a tutti e sempre. La catechesi ai bambini è un piccolo settore, spesso il più curato ma non sempre il più fruttuoso, dell'impegno della Chiesa nell'annuncio del vangelo.

Come si fa catechesi?

1. Con l'esempio, la testimonianza. Questa non può mancare, solo per essere coerenti con battesimo ricevuto e cresciuto (vedi articolo di prima pagina).

2. E con la parola? Anche, all'occorrenza, con i figli, con i compagni... Se sei convinto della tua fede, che la tua fede è un dono meraviglioso, allora senti il bisogno di dirlo, a tempo e luogo, ma di "dirlo" anche con la parola.

3. Poi, non tutti, ma alcuni sono

chiamati ad impegnarsi in modo particolare in questo "annuncio" o "catechesi".

- C'isono persone "consacrate" a questo scopo (sacerdoti-laici-religiosi-religiose), a tempo pieno.

- Ma altre persone sono chiamate e ad annunciare il Signore e il suo Vangelo con la parola, a persone specifiche: i **catechisti e le catechiste**.

Da noi, qui, il termine "catechista" è piuttosto restrittivo. In molte parti del mondo il catechista

è un vero e proprio animatore di comunità, con ampi o amplissimi spazi di impegno, compatibili con il lavoro e la famiglia. E il suo impegno è, di solito (accanto al sacerdote o ai religiosi), quello di formare cristianamente gli adulti, i genitori in particolare. E questo conta, questo è il sistema vero: formare gli adulti, specialmente i genitori, che sono e dovrebbero



... e quello del 2003-04.

essere poi i primi e veri catechisti dei loro figli. Purtroppo da noi gli adulti spesso non sentono il bisogno di alcun cammino di formazione, anzi..., e quindi è difficile pensare ad una formazione catechistica permanente per loro. È già un miracolo riservato al 10% della nostra gente, la catechesi domenicale alla messa. Per gli altri, neanche questo minimo!

Qui in Italia, catechista è, per lo più, una persona che accetta di donare qualche ora della propria settimana per annunciare il Signore Gesù e perlopiù a bambini e ragazzi di una comunità ristretta.

Così è anche della nostra parrocchia. Ed è un servizio estremamente prezioso e dedicato.

Prezioso perché, a volte, le nostre catechiste sono le sole a parlare di Gesù e del suo Vangelo a questi bambini e ragazzi, perché la famiglia o la scuola - a questo riguardo - spesso danno nulla o quasi nulla.

Dedicato, perché appunto dovrebbero integrare l'impegno della famiglia e non sostituirlo.

In parrocchia da noi come va il gruppo catechiste?

- è sempre stato forte, animato, solidale, unito, fedelissimo, ... grande!

- quasi sempre tutto al femminile. Non è un gran limite, perché la figura femminile spesso è la più adatta e vicina al cuore e alla mente dei piccoli. Con i più grandicelli, la presenza e la testimonianza

di un giovane o di un uomo, forse, potrebbe essere efficace, più efficace.

E qui siamo carenti.

Quest'anno poi ci sono venute a mancare alcune catechiste. Capita sempre che, nel gruppo, una o l'altra abbiano dei problemi di famiglia o di lavoro che ad un certo momento impediscono di assumersi un impegno diretto. Siamo gratissimi a quante, in questi anni, hanno dato tutto il possibile, anche se non possono proseguire in questo impegno. Veramente grazie.

È un fatto però, che se una comunità cristiana non fosse capace di "esprimere" dal di dentro di sé, almeno un numero sufficiente di queste catechiste o catechisti, vorrebbe dire che qualche cosa non funziona, che la vita è carente...

Per fortuna altre persone hanno accolto l'invito ad integrare il gruppo, che ora è al completo, anche con tre giovani promesse.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

È vero però che molti battesimi non germogliano. Sono semi caduti in un terreno che non aiuta, in famiglie dove manca la giusta misura di umidità, manca Dio, la preghiera, la testimonianza... e il battesimo resta secco secco come i chicchi di Massada.

Doni di vita che non fruttificano.

Non manca la forza del battesimo, manca il clima per la sua crescita.

Ma non è lo stesso che il chicco ci sia o no. Non è lo stesso essere battezzati o no. Se il chicco c'è, un giorno può trovare il clima e il terreno giusto, e cominciare a generare vita.

E allora?

Cercare, cercare seriamente un buon terreno, perché il seme del proprio battesimo cresca.

* Come famiglie, padrini o madrine, sforzarsi di essere quel buon terreno in cui il battesimo del figlio o figlioccio possa crescere, serenamente, semplicemente, come frutto

del vostro esempio e della vostra buona vita.

* Come comunità, accogliere con gioia e riconoscenza tutto quel "concime" di cui lo Spirito Santo ha arricchito la Chiesa di oggi, senza l'assurda e sciocca presunzione di pensare che il nostro battesimo non ne ha bisogno.

Lo Spirito Santo non opera inutilmente, ma dona la sua grazia in proporzione dei bisogni. Ed in un tempo di secca come il nostro, i doni di grazia sono abbondanti e stupendi.

Apriti alla proposta di Dio, cerca il tuo terreno specifico, impegnati a fondo.

La vita è bella così. Veramente bella, varia, vivace, aperta. Non in calo, come una vita in declino, ma in crescita, come una vita sempre più giovane. Allora non c'è "vecchiaia", mai.

Un battesimo così non è una vera avventura?

Viviamola insieme!

Don Tarcisio



Una classe della 1ª Comunione con la catechista e il parroco: 1997.

TERZA TAPPA DEL SINODO

Dopo l'ascolto e il discernimento la nostra diocesi è chiamata all'azione

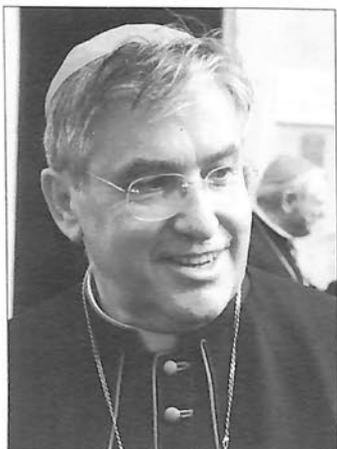
Da due anni la diocesi di Belluno-Feltre è impegnata nell'esperienza sinodale, un cammino fatto insieme per ridefinire coraggiosamente il proprio compito in un mondo che è cambiato. Il primo anno è stato dedicato all'**ascolto** per conoscere la situazione in cui ci troviamo. Sono state fatte delle indagini socio-religiose, per sentire il polso della Chiesa e della società bellunese. In ogni parrocchia è stata fatta una inchiesta domenicale tra coloro che frequentano la messa festiva. Inoltre i tanti gruppi sinodali presenti in quasi tutte le parrocchie hanno cercato di **"vedere"** la situazione.

Nel secondo anno siamo stati invitati dal compianto vescovo Mons. Vincenzo Savio a **"discernere"**, alla luce della Parola di Dio, quale Chiesa il Signore ci chiama a costruire oggi.

Il terzo anno 2004-2005 è l'anno **"dell'agire"**. La nostra Chiesa locale è chiamata alla **"Missione"**. Già nel 2001 i Vescovi Italiani hanno dato delle indicazioni nel documento **"Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia"**. Anche la nostra diocesi è chiamata a decidere e a scegliere i percorsi da fare per essere fedele alla sua missione nel nostro territorio. Un compito impegnativo, perché si tratta di scegliere con precisione le questioni che richiedono una decisione per il futuro e comportano delle disposizioni pastorali per tutta la Chiesa locale. Questo terzo anno è decisivo non solo per la riuscita del sinodo, ma anche per il futuro della nostra diocesi.

COME I DISCEPOLI DI EMMAUS...

Pensando al cammino fatto e a quello che dobbiamo fare come comunità dei discepoli del Signore, mi viene spontaneo pensare all'esperienza dei due discepoli di Emmaus. Essi avevano fatto un certo cammino con Gesù, ma al momento della passione e morte del Maestro, sono tornati a casa piuttosto delusi e tristi. Proprio nel momento dello sconforto il Signore si accompagna a loro per aiutarli a capire che quanto era successo rientrava nel disegno di Dio. Gesù ha fatto un tratto di strada con loro e attraverso il dialogo e l'incontro fraterno di condivisione della cena si rivela nella sua reale identità di Vivente e Risorto.



Questa sorpresa non li lascia tranquilli, ma dona loro la forza di ritornare a Gerusalemme, per portare la buona notizia agli altri discepoli. Ripercorrono chilometri di strada con tutt'altro spirito.

Il Sinodo Diocesano vorrebbe essere questa occasione privilegiata per ritrovare il Signore Gesù, che ci dona gioia e speranza per ripartire con spirito rinnovato sulle strade del mondo.

Come comunità, che ha fatto l'esperienza della presenza del Risorto, non possiamo stare fermi e chiusi sulle nostre posizioni ormai superate, ma dovremo camminare con entusiasmo e grande speranza sui sentieri che lo Spirito del Signore ci suggerirà.

Ci saranno delle indicazioni e dei percorsi da fare insieme per essere ancora una volta fedeli al nostro Maestro Gesù. Ci auguriamo di fare un buon cammino insieme. Buon sinodo!

IL CRISTIANO DA SOLO NON FA STRADA...

La proposta del sinodo diocesano, come cammino da fare insieme per essere discepoli fedeli a Cristo nel terzo millennio, ci trova un po' in difficoltà, abituati come siamo da bravi montanari a cercare di cavarcela da soli. Siamo convinti che la vita cristiana è una scelta personale di vivere la propria fede in Cristo, nell'ascolto della sua Parola, nella preghiera e nelle opere di bene. Senza nulla togliere all'impegno individuale, dobbiamo anche ribadire che non possiamo essere cristiani da soli.

Da quando siamo stati battezzati, la nostra vita è stata **"incorporata"** a Cristo, Figlio di Dio: siamo diventati figli di Dio e quindi fratelli di Cristo e tra di noi dentro la Chiesa. Con il Bat-

tesimo siamo stati inseriti in questa comunione di Grazia: Cristo ci ha **"messi insieme"** e **"insieme"** siamo chiamati a vivere da cristiani. Uniti a Cristo Sacerdote, Re e profeta partecipiamo della sua stessa vita e della sua stessa missione sacerdotale, profetica e regale. Per cui **"fare Chiesa"** ed **"essere Chiesa"** non è un optional della vita cristiana, ma è il modo più congeniale di vivere la comunione di amore che Dio ci ha donato. La Comunità ecclesiale non è qualcosa che ci è dato al di fuori e al di sopra di noi. Essa è la condizione, senza la quale non c'è vita cristiana.

LA CHIESA FA I CRISTIANI E I CRISTIANI FANNO LA CHIESA

Con questo slogan potremo dire che ogni cristiano ha bisogno della Chiesa e la Chiesa ha bisogno di tutti i cristiani. La Chiesa è affare di tutti, non solo del Papa, dei Vescovi e dei preti. Essa si costruisce con il concorso e la collaborazione di tutti e di ciascuno. Nessuno è talmente autosufficiente da non aver bisogno della Chiesa e nessuno è talmente povero da

non aver niente da dare alla Chiesa. Ciascuno di noi, secondo la propria condizione di vita, con i propri doni è chiamato a **"camminare insieme"** agli altri fratelli e sorelle nella fede verso il Regno di Dio. La Chiesa è per sua natura **"sinodale"** (dal greco **"syn-odos"** che significa **"cammino-insieme"**). Per camminare insieme bisogna che ognuno si metta in ascolto di tutti, per discernere ciò che lo Spirito del Signore dice alla sua Chiesa. I Vescovi che hanno guidato la nostra diocesi non si sono stancati di dire a voce alta questa verità. Mons. Pietro Brolo ci ha invitati alla comunione e alla corresponsabilità. Il vescovo Vincenzo Savio ha indetto il sinodo diocesano proprio per sollecitare la nostra Chiesa di Belluno-Feltre a camminare insieme, a metterci in ascolto gli uni degli altri, a discernere insieme la volontà di Dio. Il nuovo vescovo Giuseppe Andrich non si stanca di insistere perché tutti si sentano coinvolti nel **"cammino sinodale"**, che prevede la discussione e il confronto sulle decisioni da prendere, per evitare che i decreti **"sinodali"** non si riducano a decreti **"episcopali"**.

Don Luigi Canal missionario in Brasile è il nuovo Vicario Generale per la nostra diocesi

Il nuovo vescovo Mons. Giuseppe Andrich ha nominato il suo Vicario Generale, nella persona di don Luigi Canal, originario di Cesiomaggiore, rientrato quest'anno dal Brasile dopo oltre trent'anni di missione in mezzo ai poveri. Era partito per il Brasile nel 1973, come missionario **"fidei donum"**, accogliendo l'appello del Papa, che invitava i preti alla cooperazione nelle diocesi dell'Africa e dell'America Latina.



La scelta di un sacerdote missionario è stata voluta intenzionalmente dal nuovo Vescovo che ha voluto accanto a sé un collaboratore navigato più sul fronte della missione, che in quello della burocrazia curiale.

In un'intervista rilasciata ad un quotidiano locale ha fatto chiaramente capire che nel nuovo servizio, a cui è stato chiamato, non rinuncerà a seguire i principi costanti che lo hanno accompagnato nei trent'anni di missione in Brasile. Tra questi principi ha ricordato: il servizio evangelico verso i poveri, la creazione di legami tra persone che si propongono di vivere insieme in modo cristiano, la passione per la Parola di Dio, la valorizzazione dei laici nella Chiesa, il lavoro in equipe dei sacerdoti. Insomma don Luigi Canal vuole fare l'animatore missionario anche da Vicario Generale. Come aveva intuito il vescovo Mons. Vincenzo Savio, che nell'ultima visita in Brasile gli aveva chiesto di rientrare, don Luigi Canal farà un buon servizio anche nella nostra diocesi di Belluno-Feltre.

24 AGOSTO: il Patrono San Bartolomeo e la festa dei nonni ed anziani

Per non far fatiche inutili, perché non riportare un breve articolo già confezionato da altri (sempre da Salce, peraltro) per un giornale locale?

Eccovi quanto riportato (con foto) da "Il Gazzettino" di mercoledì 25 agosto scorso:

Per loro un pranzo e poi l'incontro con i giovani. Anche gli anziani festeggiano il patrono

Parrocchia di Salce in festa ieri in occasione del patrono San Bartolomeo. Ha presenziato la celebrazione eucaristica don Rinaldo Sommacal, unitamente al parroco don Tarcisio Piccolin ed ai sacerdoti della forania, don Rinaldo De Menech, don Candido Bortoluzzi, don Renzo Sperti, don Gino Dal Borgo, don Attilio Giacobbi, don Giulio Trettel e don Dario Fontana. All'o-



melia, don Rinaldo Sommacal, in un originale dialogo diretto col Santo, ha messo in risalto la figura di questo cittadino di Cana di Galilea.

Figlio di agricoltori, fu uno dei primi discepoli di Gesù ed ebbe un vasto raggio di azione in diverse

regioni, giungendo a testimoniare la sua autentica fede fino al martirio.

Ha animato la celebrazione la Corale Parrocchiale S. Bartolomeo.

Al termine della messa è seguito il tradizionale pranzo, presso il salone della Scuola Materna "L.A.

Carli", per i nonni e gli anziani della parrocchia, preparato dai membri dell'Avab, la benemerita associazione di volontariato.

Nel pomeriggio, i nostri giovani hanno intrattenuto i commensali, al fine di rendere ancor più bella l'intera giornata.

I lavori sul sagrato della chiesa

Che ci sia urgenza di sistemare anche la pavimentazione del sagrato, lo hanno capito quanti di noi frequentano la messa festiva.

C'è stato un periodo (quasi tutta l'estate) in cui il sagrato brulicava di vespe, che ogni giorno di sole lavoravano portando o asportando polvere da sotto le pietre.

Abbiamo chiamato i Vigili del Fuoco: non hanno mai visto una cosa del genere e non hanno neppure potuto capire la dinamica del lavoro degli insetti, del resto quasi del tutto innocui, se abbiamo potuto allestire, senza problemi, anche qualche frequentatissima festa con allegato rinfresco.

È bene, comunque, che eseguiamo i lavori prima che un'altra estate rinnovi il problema.

Infatti, dopo le note vicende del cambio di ditta per i lavori di eliminazione delle barriere architettoniche e nuova pavimentazione sul sagrato, finalmente abbiamo fra le mani il preventivo di spesa.

Non nascondiamo una certa sorpresa, anche se i preventivi precedenti (euro 17.000) non erano credibili,

quella attuale ci lascia un po' preoccupati: colpiva, euro 60.000 (pari a 116 milioni di vecchie lire).

Ci siamo riuniti - come consiglio parrocchiale per gli affari economici, C.P.A.E - ed abbiamo deciso di firmare il contratto, nella speranza che ciò di cui disponiamo oggi (euro 35.000 circa) con la prospettiva di qualche ulteriore contributo pubblico e soprattutto la sensibilità della nostra gente, ci consenta di onorare gli impegni in tempi adeguati.

I lavori saranno eseguiti la prossima primavera. La serietà, la competenza, l'esper-

ienza della ditta Lorenzo Da Gioz, ci offrono una garanzia di un esito, crediamo, veramente soddisfacente ed anche artisticamente ben riuscito.

Il C.P.A.E.

A coronamento della nota sui prossimi lavori sul sagrato, sentiamo il dovere e il piacere di ringraziare tantissimo il signor Luigi Soppesa, che periodicamente, senza solleciti e senza compensi, pota alberi e cespugli, pulisce piante e fiori e riordina in tutto le adiacenze del selciato.

Un dono, veramente!

La comunità ringrazia di cuore e con viva riconoscenza.



Premio San Martino 2004

Per la terza volta, il prestigioso premio che la città di Belluno ha istituito come segno di gratitudine e stima a persone che si sono distinte nel servizio sociale o culturale, è stato assegnato ad un nostro parrocchiano:

- ad Enrico De Nard nell'anno 1996
- a Mario Dell'Eva nel 2001

- quest'anno verrà consegnato al dottor Giambattista Arrigoni.

Il dottor Arrigoni, che ho avvicinato per complimentarmi, si è schernito dicendo: "Quello che faccio non merita premi, è un mio dovere".

Siamo d'accordo, ma noi siamo egualmente orgogliosi della scelta e - in attesa di partecipare alla bella festa - facciamo al dottor Giambattista Arrigoni i più sinceri, cordiali e felici auguri e complimenti!

Va bene così, dottor Arrigoni!

Il pellegrinaggio di ottobre

Alcune circostanze ci hanno impedito di programmare in tempo i quattro pellegrinaggi ai santuari mariani per l'ottobre 2004.

Ci siamo limitati a quello tradizionale, di una intera giornata, che quest'anno ha una meta quasi obbligatoria: **Caravaggio**, provincia di Bergamo.

Perché obbligatoria?

Perché, lì vicino, alla distanza di poche decine di chilometri c'è Osio di Sotto per noi, ormai, quel paese, finora sconosciuto, è di-



L'immagine dell'apparizione della Beata Vergine a Caravaggio il 26 maggio 1432 a Giannetta De' Vacchi.



Il Vescovo Vincenzo a Salce in occasione della Cresima, il 7 aprile 2002.

ventato importante: è il paese dove è nato ed è sepolto il nostro amatissimo vescovo Vincenzo.

Così, al mattino saremo al notissimo santuario di Caravaggio e il pomeriggio pregheremo e ringrazieremo sulla tomba del vescovo Savio.

È stata talmente indovinata la scelta (cioè secondo l'intimo desiderio di tanti), che in pochi giorni il pullman da 75 posti si è esaurito. Altri avrebbero voluto venire. Pazienza, per questa volta.

Al seguito ci potranno essere alcune macchine private.

Sarà un bel pellegrinaggio!

Santa Maria, donna in cammino

*Santa Maria,
donna in cammino,
come vorremmo somigliarti
nelle nostre corse trafelate.
Siamo pellegrini come te
e qualche volta ci manca
nella bisaccia di viandanti
la cartina stradale
che dia senso
alle nostre itineranze.
Donaci sempre, ti preghiamo,
il gusto della vita.
Fa' che i nostri sentieri siano,
come lo furono i tuoi,
strumento di comunicazione
con la gente
e non nastri isolanti
entro cui assicuriamo
la nostra aristocratica
solitudine.
Prendici per mano e,
se ci vedi allo sbando,
sul ciglio della strada, fermati,
Samaritana dolcissima,
per versare sulle nostre ferite
l'olio della consolazione
e il vino della speranza.*



*E poi rimettici in carreggiata.
Dalle nebbie
di questa valle di lacrime,
in cui si consumano
le nostre afflizioni,
facci volgere gli occhi verso i monti
da dove verrà l'aiuto.
E allora sulle nostre strade
fiorirà l'esultanza
del Magnificat.
Come avvenne
in quella lontana primavera,
sulle alture della Giudea,
quando ci salisti tu.*

Don Tonino Bello

2ª MOSTRA FOTOGRAFICA A CURA DELL'ANA DI SALCE

Alla cortese attenzione del
Rev.mo don Tarcisio Piccolin

In occasione della celebrazione del 40° anno di costituzione dell'A.N.A. di Salce mi è particolarmente gradito ricordare la figura dell'indimenticabile Mario Dell'Eva che sarà ampiamente illustrata in occasione della mostra allestita in suo onore e intitolata "Immagini storico-ambientali di Salce e San Fermo".

Mi pare molto bello che la figura di Mario Dell'Eva sia inquadrata nell'attività del gruppo per il quale ha profuso tanta energia e che si intitola "Camminare insieme". Infatti mi piace pensare che tutti i Bellunesi che hanno amato e combattuto per questa terra camminino insieme, saldando idealmente il passato col presente e preparando l'eredità futura per i nostri ragazzi, nello spirito di amore, rispetto e difesa delle nostre migliori tradizioni di cui Mario Dell'Eva può essere considerato un simbolo di riferimento.

Grazie per avermi dato questa opportunità di partecipazione.
Con ossequio.

Maria Cristina Zoleo

Riportiamo molto volentieri questo messaggio della gentile Presidente del Consiglio Comunale di Belluno, in occasione della 2ª mostra fotografica allestita dal Gruppo Alpini di Salce. Come è noto, una prima mostra è stata fatta nel 25° dell'Associazione, cioè nell'anno 1989 (8-23 luglio) nel salone della Scuola Materna. Quest'anno,

40° dell'ANA di Salce, la seconda edizione, evidentemente rinnovata ed aggiornata, con fotografie dalla fine '800 fino ai giorni nostri. Sarà aperta alle ore 17.00 di sabato 16 ottobre prossimo e resterà aperta tutti i giorni dalle ore 8.00 alle 20.00 fino a domenica 24 ottobre, nei locali del Centro Commerciale di Salce. Lì potrà essere visitata ed ammirata da moltissime persone che vi si recano per i più svariati motivi. Auguri a chi l'ha pensata ed organizzata. È un evento culturale di rilievo che merita attenzione e riconoscenza.



Carlo Dal Pont detto Gambina, anni '40, a Salce nel "cortivo dei Merlin", case coloniche dei Giamosa, oggi Caffero.

SCUOLA MATERNA

Col primo settembre è ripresa l'attività della Scuola Materna parrocchiale.

Il numero dei bambini iscritti ha imposto l'assunzione in servizio di una terza maestra, che ha già operato da noi lo scorso anno come tirocinante.

Il ritardo - ormai incancrenito - nella concessione dei contributi di legge o comunque promessi da parte di tutte le istituzioni (Comune-Regione-Stato), sta mettendo in ginocchio questa nostra realtà, conosciuta, ammirata e scelta anche da persone e famiglie di fuori.

L'entusiasmo del personale e delle famiglie, l'impegno del Comitato di Gestione meritano la solidarietà e l'aiuto di quanti credono ancora che trasmettere valori di vita alle generazioni che crescono, è un bene da non sperperare.

La Provvidenza, la solidarietà, la partecipazione alle iniziative dell'Amministrazione ci aiuteranno ad uscire da questo momento particolarmente difficile.

GRAZIE

Sento il dovere di dire tutta la mia commossa riconoscenza alla comunità intera per quanto ho fatto in occasione del 50° della mia ordinazione sacerdotale, 2 luglio 1954 - 4 luglio 2004. È stata tutta una vostra iniziativa che mi ha sorpreso ed edificato, come il coro composto "in unità" fra giovani e meno giovani, il dono del bellissimo calice (da 50 anni adopero quello che mi è stato offerto per la prima Messa), la festa, l'amicizia... Tutto! E di tutto GRAZIE e SEMPRE GRAZIE!

Don Tarcisio

PER LA NOSTRA TERRA

Consegnata alla popolazione di Salce la strada "di Piai"

Sabato 18 settembre, in una splendida mattinata di sole, il comitato di Salce ha consegnato alla cittadinanza il primo stralcio della strada vicinale denominata "di Piai", fino al sottopasso della ferrovia. È un recupero ambientale di notevole spessore, ed è l'unica strada di diritto pubblico sulla sponda del Piave da Belluno a S. Felice. Abbandonata per parecchi decenni, è ritornata al servizio della co-

bestiame e le donne si recavano a lavare i panni. Tutto questo è stato fatto, e speriamo sia possibile anche per il secondo lotto, grazie al contributo concesso dalla Comunità Montana Bellunese. L'iter burocratico non è stato dei più semplici: le prime domande risalgono al gennaio 2003, e finalmente dopo aver risolto alcune controversie, il permesso a costruire è arrivato nel set-

per l'attività svolta dal comitato.

"Spirito civico - ha detto De Col - che ha permesso di recuperare ciò che non è di nessuno, ma in realtà è di tutti; un esempio di collaborazione (intesa come gioco di squadra) tra collettività che si è appropriata del territorio, il volontariato che ha operato concretamente il comune che ha fatto da supporto amministrativo". Anche Luigi Roccon della Comunità Montana si è detto soddisfatto e gratificato, per aver visto ben investito il contributo concesso; il comitato ha agito d'astuzia: la comunità stessa si è rimboccata le maniche, senza delegare ad imprese terze la realizzazione dei lavori, come hanno fatto altre realtà. Sono intervenuti inoltre la Presidente

del Consiglio Comunale Maria Cristina Zoleo, il Presidente del Comitato d'Intesa Giambattista Arigoni, numerosi cittadini e paesani. Prima del taglio del nastro don Tarcisio, sottolineando anche lui l'importanza dell'unità, ha impartito la benedizione accompagnata da appropriate preghiere.

Poi tutti in corteo fino alla fontana dove era imbandita una tavola con "pan, salame, formai e vin bon" per tutti.

Si fa presente inoltre, che anche l'intervento di sistemazione della strada che da S. Fermo porta alla strada di "Triva Pasa" è concluso, manca soltanto la posa in opera delle canalette per il deflusso delle acque piovane.

Renato Candeago



munità per accedere all'alveo del Piave. Sarà importante completare l'opera con un secondo lotto per raggiungere il greto con mezzi agricoli, ad esempio per il taglio della legna, o di soccorso in caso di calamità naturali o incendi. Si spera che la popolazione non solo la rispetti ma la percorra trovando particolari momenti di contatto con la natura.

Il progetto del comitato è quello di realizzare anche delle oasi attrezzate lungo il percorso per dar modo ai passanti di riposarsi su comode panchine. La prima area è già stata individuata nella zona conosciuta come "l'Americhetta" di fronte alla ritrovata fontana dove, negli anni venti, i contadini portavano ad abbeverare il

tembre 2003. I lavori sono terminati a fine aprile 2004. L'ambizioso progetto è stato elaborato da due tecnici locali: il dott. Pierpaolo Caldart e il perito Gianni Dell'Eva. Con i componenti del comitato hanno partecipato a questo recupero gli alpini che ancora una volta hanno dimostrato la loro disponibilità e professionalità con la squadra della Protezione Civile nucleo Belluno. Per completare l'opera sono intervenuti ben 22 volontari per un totale di 264 ore di lavoro. Inoltre privati e ditte hanno messo a disposizione gratuitamente attrezzature e macchine operatrici.

Alla semplice e piacevole cerimonia è intervenuto il Sindaco Ermano De Col, che ha avuto parole di simpatia



Incontro con il sindaco

Giovedì 30 settembre presso la nostra scuola materna il sindaco, accompagnato da alcuni tecnici del comune, dagli assessori Nevyjel e Rasera Berna, ha incontrato la popolazione delle nostre frazioni. All'ordine del giorno: il bilancio partecipativo. Tale voce è un nuovo metodo d'apertura della "macchina comunale" alla partecipazione diretta della popolazione che potrà decidere sulla distribuzione di alcuni investimenti pubblici. Durante l'assemblea quindi i partecipanti, individuate le priorità locali, possono esprimere le loro preferenze su come investire una certa parte di bilancio con riferimento alla manutenzione del territorio e a piccoli lavori pubblici. Nota dolente la scarsa partecipazione all'assemblea da parte dei residenti. Il comitato di Salce, presente con tutti i suoi componenti, ha elencato una serie di priorità, concordate precedentemente in una sua riunione:

1. allargamento e messa in sicurezza della statale sul tratto compreso tra via Marisiga e via del Boscon, con la realizzazione di un percorso ciclo pedonale e la creazione di corsie di canalizzazione in prossimità degli incroci;
2. adeguamento delle fermate dell'autobus e spostamento di quella di via Marisiga fino all'entrata alla Corte di Giamosa;
3. realizzazione di un'area di parcheggio in prossimità della chiesa parrocchiale a servizio dei partecipanti alle funzioni religiose, e di una a servizio dei fruitori del campo sportivo;

4. restauro del capitello di S. Fermo in stato di degrado. Relativamente al primo e al secondo punto (interventi ai quali il comitato sta già lavorando da due anni in collaborazione con l'amministrazione comunale stessa), è stato deciso di non votare, in quanto il sindaco ha comunicato di aver già conferito l'incarico progettuale, di aver reperito fondi per il percorso ciclo pedonale e di aver in corso trattative con gli uffici dell'ANAS per la sistemazione della statale. Alla fine comunque in assemblea è prevalsa la richiesta per un parcheggio nelle vicinanze della chiesa e di un parcheggio per il campo sportivo. Per il punto quattro invece saranno interpellati l'amministrazione provinciale e la sovrintendenza regionale.

Renato Candeago

GR.EST. 2004

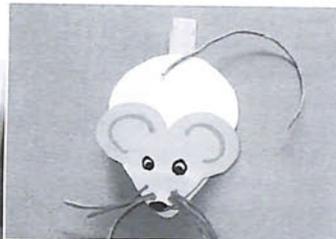


Anche quest'anno agosto se n'è andato e purtroppo il GR.EST. è terminato... Come non ricordare i pomeriggi festosi tra giochi divertenti e canti gioiosi? Palla-martello, cavalli e cammelli, palla-nome, anfore e fratelli: tanti i giochi divertenti e i sorrisi a trentadue denti! Le bimbe a palla-tutto hanno trionfato sconfiggendo i bimbi con un gran risultato; ma questi almeno si sono rifatti giocando a calcio come dei matti! Non sono mancati gavettoni e palloncini, note, musica e topolini: con carta e mollette ci siamo inventati topi allegri, furbi e colorati.



Ma non sono tutte qui le nostre sorprese, siamo andati ben oltre tutte le attese: ci siamo improvvisati panettieri provetti, un po' "conbinaguai" sotto tutti gli aspetti... Però il pane è venuto benone, evviva Ivano e il suo squadrone! Un grazie a Giovanni per le casette di legno, che ha costruito con tanto impegno. Ultime, ma non per importanza, Bruna, Giulia, Maria e la loro costanza: alle bambine hanno insegnato l'arte del ricamo, per questo noi le ringraziamo. E alla fine, come tutti si aspetteranno: arivederci, al prossimo anno!

Gruppo Giovani e Giovanissimi



I 40 anni della Renault-Dal Pont 1964-2004

La Renault Dal Pont ha festeggiato nei giorni 25-26 settembre scorsi i 40 anni di attività. Va segnalata una ricorrenza così, perché la ditta Dal Pont si è sempre distinta nello sponsorizzare iniziative di carattere sportivo e sociale nel nostro territorio e nel concedere generosi contributi anche per le opere della nostra parrocchia. Non solo, ma anche perché, coi tempi che corrono, in cui ditte nascono e muoiono nel giro di pochi anni, un 40° di attività ininterrotta ed in crescita, è un record da segnalare.

Con tantissimi auguri per ancora molti anni di avvenire.



Francesca Zanette

Università di Padova Facoltà di Ingegneria. Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione. Tesi di Laurea Triennale: "Convertitori Analogico-Digitali". Discussione il 22 luglio. Proclamazione il 2 settembre.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

NATIE E BATTEZZATI

7. **Luca Fontanive** di Enrico e Giampaola Dalle Cort, Canzan, battezzato il 24 luglio 2004.
8. **Emma Perona** di Gian Paolo e Marinella Pasin, Giamosa, battezzata il 19 settembre 2004.



9. **Giulia D'Ambros** di David ed Elisabetta Sgorlon, Giamosa, battezzata il 26 settembre 2004.

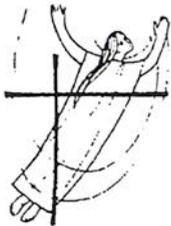
SPOSI DAVANTI ALL'ALTARE

Fuori Parrocchia



- **Tiziano Sommacal** sposa **Mara Terin** il 24 luglio 2004 a Santo Stefano di Belluno.

I NOSTRI DEFUNTI



Abbiamo celebrato le esequie di

- * **Beatrice Zanchi Tattara**, di anni 103, deceduta a Giamosa il 29 luglio 2004.
- * **Erminia De Barba** in Roldo, di anni 81, deceduta a Belluno l'8 agosto 2004.



14. **Maria Cibien** in Bogo, di anni 67, via Giamosa, deceduta il 20 agosto 2004.



Fuori Parrocchia

- È venuta a mancare il 26 agosto scorso **Irma Boito**, che ha passato la sua vita tra noi. Affidiamo anche lei all'amore del Padre.

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Per il **BOLLETTINO 2/04**

Dalle frazioni

Bettin 146,50; Canal 24; Canzan Alto 39,90; Canzan Basso 20; Casarine 60,50; Col di Salce 82; Giamosa 160,80; Marisiga 80; Peresine 33; Pramagri 58,50; Salce 186,50; San Fermo 47.

Spese per il Bollettino 1/04: **Tipografia 463,07; spedizione 87,00.**

Altre offerte

Mario Bianchet 20; fam. Giuseppe Serafini 100; Luigia Coletti - Castion 10; Agostino Coletti - Francia 10; Silvano Tormen 20; Da Rold - BL 10; Liduina Casagrande - Sedico 20; N.N. 10; Antonietta Bacchetti - Agordo 100; Nevìa De Prà - Fisterre 20; Fanti Aldo - Roma 20.

PER LE OPERE DELLA PARROCCHIA

In memoria

- di don Sergio Buzzatti, Lucia Righes 10;
- di Nicola Barone, Gianfranca e Carmela 50;
- della madre, Cesare Tattara 100; la famiglia 100;
- di Maria Cibien Bogo, marito e figli 200.

In occasione

- del matrimonio di Fabio De Mas, i genitori 500;
- di una data significativa di matrimonio, N.N. 100;
- di un matrimonio, i ge-

nitori 250;

- del battesimo di Luca Fontanive, i genitori 100; nonna e zia Fontanive 50;
- del matrimonio di Pierpaolo Caldart, la mamma 50;
- del battesimo di Emma Perona, i genitori 100; i nonni 150.

Altre offerte

Anna Valt Federa 50; Erma Murer 90; N. N. 50; Margherita Canton 50; N. N. 20; Silvano Tormen 50; fam Roldo 100; N.N. 30.

PER LA SCUOLA MATERNA

In occ. del funerale

- di Beatrice Zanchi Tattara 18;
- di Erminia De Barba 16;
- di Maria Cibien Bogo 35;
- di Maria Capraro Bianchet 37.

In occasione

- del Battesimo di Luca Fontanive, i genitori 50

In memoria

- di Maria Capraro Bianchet, il marito 15;
- di Lino Tenoni, Maria Calbo Valletta 100.

Altre offerte

- Anna Bortot 25; - N. N. 50; mercatino dei ragazzi di Bettin 40.

Il Consiglio Amministrativo Parrocchiale ringrazia vivamente per la generosità di tutti.

BILANCIO DELLA PARROCCHIA

Entrate ordinarie		Uscite ordinarie	
Offerte ordinarie in chiesa	4.963,00	Imposte ed assicurazioni	3.258,00
Candele votive	1.194,00	Stipendi e remunerazioni	6.385,00
Occ. funer. Batt. ecc.	1.471,00	Spese di culto	1.833,00
Per bollettino e varie attività	4.302,00	Attività parrocchiali	2.302,00
Bened. fam. e primizia	10.304,00	Spese gestionali	4.647,00
Offerte da privati	8.993,00	Manutenzione fabbricati	2.421,00
Rendite	120,00	Offerte straordinarie	14.952,00
Spese straordinarie	14.217,00	Riporto attivo anni precedenti	21.832,00
Totale entrate	68.191,00	Totale uscite	35.064,00

Totale attivo al 31.12.2003 33.127,00

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Iscrizione al Tribunale di Belluno n. 11/1985
Sac. **Tarcisio Piccolin** Direttore responsabile

Stampa Tipografia Piave Srl - BL